



ISTITUTO FIGLIE DEL DIVINO ZELO - Anno 2017

LA CASTITA' CONSACRATA

Lavoro personale e comunitario

Il tempo di Pasqua mette nei nostri cuori la gioia di vivere la vita nuova di Gesù. Uno dei doni del Risorto è la castità, come capacità di amare senza limiti, senza distinzioni, essa è un tesoro prezioso che riguarda tutti i credenti in Cristo e in maniera speciale coloro che il Signore ha chiamato a seguirlo con un particolare amore di predilezione.

Papa Francesco ci invita a fissare il nostro sguardo nel cuore della nostra vita di *Sequela Christi*. *“Chiedere ragione del nostro pellegrinare alla ricerca di Dio, interrogare la dimensione contemplativa dei nostri giorni, per riconoscere il mistero di grazia che ci sostanzia, ci appassiona, ci trasfigura”*¹. Questo è “un orizzonte mai raggiunto e mai totalmente esperito: la nostra relazione con il segreto del Dio vivente, il primato della vita nello Spirito, la comunione di amore con Gesù, centro della vita e fonte continua di ogni iniziativa, esperienza viva che chiede di essere condivisa”². Come dice il Papa, verificare il nostro peregrinare per poter continuare a seguire Colui che è ‘Il Cammino’ (Cf Gv 14,6) e l’unico vero senso della nostra giornata.

In questa sequela, i religiosi/e professano il voto di castità consacrata. Essere casta è una grazia, è un dono grande che porta a gridare come il salmista che riconosce l’Amato: *“Tu sei il più bello dei figli degli uomini”* (Sl 45,3). Chi ha vissuto, chi ha fatto questa esperienza profonda di Amore, non può rimanere seduto tranquillo ad assaporare da solo quello che ha vissuto, perchè, chi si sente amato e “chi ama, è pervaso da un dinamismo, sperimenta il carattere pasquale dell’ esistenza, accetta il rischio dell’uscita da sé per raggiungere l’altro – non solo in un spazio esterno, ma anche nella sua interiorità – e scopre che il proprio bene è abitare nell’altro e accoglierlo in sé”³.

¹FRANCESCO, *Contemplate, Ai consacrati e alle consacrate sulle tracce della Bellezza*. Roma, Vaticana, 2015, 7.

² Idem, 8.

³ Idem, 11.

Ma, la castità non è solo amare Dio, è anche lasciarsi amare da Lui⁴ e con questa gioia e forza, custodire i suoi amati: i fratelli e le sorelle. Sempre in cammino, “la vita consacrata è una vocazione all’amore che ha sete del Dio vivente, che accende nel mondo la ricerca del Dio nascosto e che lo incontra nel volto dei fratelli. È lì che Dio trova lo spazio per mettere la sua tenda; nella preghiera o nel profondo del cuore dove Dio ama vivere. Uomini e donne consacrati si muovono nella direzione di Cristo per trovare le sue parole che sono ‘*Spìrito e vita*’(Gv 6,63), attenti per trovarlo nei luoghi sacri, ma anche ‘*per le vie e le piazze*’ (Ct 3,2), disposte a fare dell’incontro personale con il suo amore una passione che intercede nella storia”⁵.

Noi Figlie del Divino Zelo, con il voto di castità, in risposta al dono dell’Amore incondizionato di Dio, con gioia “ci impegniamo a vivere questo consiglio evangelico abbracciato per il Regno dei Cieli, mediante un voto pubblico, che ci obbliga alla perfetta continenza nel celibato, come modo intensamente cristiano di amare Dio e il prossimo”⁶. Ma la castità evangelica che ci obbliga alla perfetta continenza non può essere difinita per quello che si abbandona (matrimonio), ma per quello che si riceve e si offre come dono (vita celibataria), per amore. In questo senso, la castità è assolutamente positiva⁷. Così, la FDZ percorre il cammino della vita impegnata sempre di più a vivere “con un cuore purificato e unificato, acceso dal suo Zelo divino, per sposare gli interessi del suo Cuore. E’ il dono che rendendoci capaci di amare con il cuore di Cristo, ci fa essere, con le opere della carità, segno della compassione e della tenerezza di Dio, soprattutto verso i piccoli e i poveri”⁸, per le vie e le periferie di tutto il mondo e in ogni tempo e in ogni luogo.

Attraverso il Rogate, dono specialissimo venuto dall’alto al suo figlio Annibale Maria Di Francia, come un fiume che scorre nel tempo è donato a tutti i suoi figli, e “nel cuore umile e vergine della Figlia del Divino Zelo la preghiera incessante e fiduciosa si apre alla universale necessità di salvezza e, nella fecondità dello Spìrito, genera gli operai del Vangelo”⁹. Così, la Figlia del Divino Zelo, davanti a tante situazioni che hanno bisogno di uno

⁴ Cf. KEARNS, Lourenço *Teologia do Voto de Castidade*, Aparecida, Santuario, 2004, 6.

⁵ Cf. Contemplate, op. cit., 13.

⁶ Costituzioni, n. 21.

⁷Cf. KEARNS, Lourenço, op. cit., 29.

⁸ Cost. n. 21.

⁹ Cf. Cost. n. 23.

sguardo di amore, di una mano che accarezza, che corregge, o che sostiene, diventa Madre, generatrice di vita.

Bisogna tenere presenti alcuni aspetti: la preghiera e il servizio che esprimono una forma piena di, come FDZ, vivere il voto di castità, ossia, il voto di amare senza misura. Però, come ha sperimentato Elia, *'il cammino è lungo'* (I Re 19,7). In un mondo che vive un acuto egocentrismo (io prima di tutti e al centro di tutto) ed edonismo (il mio piacere a tutti i costi) siamo chiamate a, uscire dal profondo di noi stesse, dal comodismo e dall'individualismo, e, attraverso un cammino progressivo, essere persone gioiosamente disponibili a servire e a donarsi nella comunità e nell'apostolato¹⁰.

Essendo un cammino, tutto questo non accade automaticamente e in una volta sola. È necessario impegnarsi ogni giorno e per tutta la vita.

Vediamo alcuni aspetti:

❖ **Amare ed essere amati** - L'essere umano ha bisogno di essere amato fino in fondo e questo non sempre lo sperimenta. Le esperienze umane di vero amore dei nostri padri, familiari e amici sono importanti in sé per capire un amore molto più profondo e sicuro: l'amore eterno di Dio per noi. Allo stesso tempo Dio ci ha fatti con la forza di poter amare come Lui ama, di fare un salto di qualità che a poco a poco ci insegna ad amare con viscere di tenerezza e di misericordia;

❖ **Il dono dell'amicizia** - Nel cammino dell'amore, un altro dono che Dio ci concede, è l'amicizia, non sempre vista nella vita religiosa come positiva. L'amicizia è un'esperienza di amore e di verità che rende libere le persone coinvolte. Non è una cosa che ci lega e ci schiavizza, ma una offerta di fiducia, di amore, di amorevolezza, di voler bene che va in direzione dell'altro e ritorna verso di noi. Come dice la Scrittura, l'amico è un tesoro (Cf Ecl. 6, 14). E bisogna dire che l'amicizia, pur essendo personale, non si chiude agli altri;

❖ **Amare o chiudersi** - Come creature, sentiamo l'appello ad un amore senza confini. Ma, nello stesso tempo, costantemente, grida in noi e con molta forza, anche l'egocentrismo e l'individualismo che, quando non superati, ci fanno rimanere bambine e non riusciamo a diventare donne. Queste sono situazioni che ognuna di noi può sperimentare. Invece di produrre maternamente la vita, rimaniamo infantili e sterili¹¹. Critiche con

¹⁰ Cf. KEARNS, Lourenço, op. cit., 28.

¹¹ Cf. KEARNS, Lourenço, op. cit., 33.

chi è diversa da noi, chiuse in noi stesse e nelle nostre necessità, diventiamo esigenti nei confronti degli altri e proviamo un' esistenza senza la gioia dell'amicizia e, conseguentemente, diventiamo amareggiate e tristi. A questo punto bisogna lasciarsi guidare dal Buon Pastore, sempre alla ricerca della pecorella smarrita (Cf Lc 15, 4-7). Bisogna cercare l'aiuto anche di quelli che Lui ci pone sulla strada.

❖ **Con tutte le nostre energie** - La castità abbraccia la persona per intero. Una mente, un cuore che alimenta pregiudizi, clima antifraterno, divisioni,



invidia, gelosia, desiderio di potere che sottomette gli altri, vittimismo (io sono la povera vittima degli errori degli altri), non è un cuore puro, non è un cuore casto, perchè la castità non si riduce alla continenza, ma ci chiede amore. A questo fine è necessario assumere le nostre energie psichiche, fisiche, sessuali e spirituali, condizioni per essere umani e imparare ad amare alla maniera di Gesù, cioè, con un amore agàpico, con viscere di misericordia che oltrepassano noi stessi e ci fanno provare la gioia della gratuità. Come io vi ho amato, così vi chiamo ad amare, dice Gesù (Cf 15,12). Infine, la castità consacrata, dono di Dio e

impegno personale ci porta alla gioia della vita, ricevuta e donata, per amore.

Per aiutarci a pregare e a crescere nell'amore

Dopo aver letto e meditato le nostre Costituzioni dai nn. 20 - 28, rispondiamo:

- 1) Come è stata per me l'esperienza del voto di castità? Sto imparando a viverla con un cuore di carne che ha bisogno di essere amato ma anche si dispone ad amare con gratuità?
- 2) Quali sono le mie vere difficoltà? Cerco aiuto per crescere?
- 3) Quale esperienze positive nella castità mi hanno fatto crescere come donna consacrata e mi hanno dato gioia nel cuore e forza per amare e servire Gesù negli altri?

Figlie del Divino Zelo - Casa Generalizia - Roma